

Imprese, 2018 anno nero chiuse quasi 16 al giorno «Il saldo tra quelle cessate e le neonate è negativo»

Unimpresa Assoesercenti. Il direttore Politino: «Le condizioni del mercato suggeriscono cautela a chi nutre progetti imprenditoriali»

Quasi 16 piccole e medie imprese al giorno a Catania e in provincia nel 2018 hanno abbassato le saracinesche.

Complessivamente le attività economiche e produttive che hanno cessato, al 27 dicembre 2018, sono state 6.114, ben +1.566 rispetto allo stesso periodo del 2017.

A Catania città, addirittura, vi è stato un incremento delle chiusure di ben il 45% rispetto allo scorso anno, con 2.119 imprese che hanno chiuso i battenti.

Tale situazione è solo in parte compensata dalle nuove iscrizioni (2.105 imprese) con un saldo negativo di 14, decisamente peggiore rispetto al 2017 (+727).

A riferirlo è Unimpresa Assoesercenti Catania con la rielaborazione, su scala provinciale, dei dati Infocamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane a dicembre 2018. Il dato provinciale complessivo è di 6.114 cessazioni e 6.312 iscrizioni per un saldo positivo di 198 unità che fanno salire, seppur di poco, lo stock di imprese iscritte.

«Siamo stufo di tenere il conto delle piccole e medie imprese che non ce la fanno più - commenta il direttore di Unimpresa Assoesercenti Catania, Salvo Politino - e il conto di quanti riescono ancora a resistere. In tutta la provincia etnea, al dato dell'aumento sensibile delle cessazioni, si associa un decremento delle iscrizioni nel 2018, ben 213 imprese iscritte in

meno rispetto all'anno precedente. Seppur con saldo positivo, il dato provinciale è reso incerto dalla presenza di imprese perlopiù con attività non dichiarata e/o inattive. Trend riconfermato a Catania città, che ha registrato un decremento delle iscrizioni di circa il 3,5% rispetto al dato del 2017».

«Questi dati - aggiunge Politino - testimoniano che, nonostante i segnali di ripresa dell'economia italiana, le condizioni del mercato continuano a suggerire cautela a chi nutre progetti imprenditoriali».

A Catania provincia e città, purtroppo, si registra un saldo negativo in tutti i maggiori settori. Il "commercio" continua ad arretra-

re, poiché chiude con un saldo di -835, circa 2.281 imprese cessate nel 2018, ben 591 in più rispetto al precedente anno.

Seppur nei maggiori settori come il commercio, industria, turismo, edilizia e trasporti i dati delle nuove iscrizioni sono, anche se lievi, in aumento rispetto alle rilevazioni dello stesso periodo dell'anno 2017, appare rilevante come negli stessi settori vi sia un incremento netto delle imprese cessate: lo stesso settore del turismo che lo scorso anno aveva registrato un saldo positivo nella provincia etnea, nel 2018 chiude con un saldo negativo di circa -50.

«I dati ci confermano che c'è bisogno di un'iniezione di fiducia

affinché la ripresa possa ridare davvero fiato all'economia - sottolinea ancora Politino - per cui occorre inoltre aiutare i nostri giovani ed i nostri imprenditori a cavalcare i cambiamenti in atto. Anche per questo le Camere di commercio e le associazioni di categoria sono impegnate a supportare il processo di transizione verso l'adozione delle nuove tecnologie a partire dal digitale, che rappresenta uno dei principali pilastri per sostenere lo sviluppo delle imprese e del Paese».

«Vanno dunque messe in campo - osserva Politino - misure straordinarie a sostegno delle piccole imprese commerciali. Come Unimpresa abbiamo proposto alcune misure che secondo noi a-

vrebbero un ruolo positivo nel rilanciare il commercio, consentendo la riduzione dei costi per le piccole imprese e creando spazi per una loro riorganizzazione e modernizzazione, come ad esempio l'estensione del credito di imposta. Le imprese non possono investire se non hanno certezze se non si conoscono le regole del gioco. C'è bisogno di un governo stabile e non balneare che faccia vivere e sviluppare l'economia e le imprese italiane, da subito scongiurando l'aumento dell'Iva. Vogliamo essere nelle priorità di azione del nuovo governo. Economia, sicurezza, immigrazione commercio e centri storici, turismo, infrastrutture, legalità e lotta alla corruzione: queste sono le nostre principali aspettative e su queste sentiremo e misureremo, anche verificandolo nel tempo, cosa ne pensano i parlamentari catanesi e le amministrazioni comunali».

«Ormai sono anni che Unimpresa - conclude il direttore provinciale di Unimpresa Assoesercenti - lancia allarmi per la continua erosione delle piccole e medie imprese. Il calo, che sembra non avere mai termine nonostante i tanti annunci di voler affrontare il problema, non riguarda più soltanto gli strascichi della crisi che ha investito l'intera economia, in molti paesi per altro già superata, ma piuttosto la debolezza strutturale del mercato interno, le mancate misure di sostegno dirette al commercio e alla ripresa dei consumi, la deregulation, l'insufficiente supporto all'innovazione. È necessario perciò che al più presto le istituzioni rimettano al centro dei loro calendari questo settore, indispensabile per la ripresa dell'economia nazionale e per la sicurezza delle nostre città».

NATALITÀ-MORTALITÀ CATANIA CITTÀ E PROVINCIA

1 gennaio 2018-27 dicembre 2018

SETTORI	CATANIA CITTÀ			CATANIA PROVINCIA		
	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
COMMERCIO	467	864	-397	1.446	2.281	-835
INDUSTRIA	71	132	-61	259	417	-158
TURISMO	177	191	-14	394	444	-50
EDILIZIA	96	152	-56	452	693	-241
TRASPORTI	41	55	-14	96	157	-61
TOTALE	2.105	2.119	-14	6.312	6.114	198

Fonte: Assoesercenti Catania

PBC Infograph

